

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042839

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## DR - RILEVAMENTO

### DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione coltello a serramanico

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione corsa

ATBM - Motivazione contesto

### LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LDFS - Stato Francia

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami sulla materia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	acciaio
<b>MTCT - Tecnica</b>	affilatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	osso
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	ottone
<b>MTCT - Tecnica</b>	laminatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISL - Larghezza</b>	3
<b>MISN - Lunghezza</b>	35
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	arma
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	la lama viene estratta dalla scanalatura praticata sull'impugnatura, viene fatta ruotare sul perno che la unisce al manico e successivamente bloccata
<b>UTO - Occasione</b>	usata come strumento da taglio o arma da punta
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	NR
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Coltello a serramanico costituito da una lama in acciaio ad un filo. L'impugnatura è attraversata longitudinalmente da una scanalatura laterale atta a custodire la lama quando non è estratta. Le guance sono in osso con intarsi di motivo floreale. Fissato su un piano.
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	fitomorfo
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	osso; intarsio
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	su etichetta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	44
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	su etichetta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	TIPI DI COLTELLI CORSI

#### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	su una guancia
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Vendetta corsa

**NSC - Notizie storico-critiche**

La presenza del coltello nella raccolta del museo intende rimandare ad uno degli aspetti più comuni nei costumi e nelle tradizioni della Corsica: la vendetta, della quale il coltello a serramanico costituisce lo strumento rituale di esecuzione. Vero fenomeno endemico, la vendetta era all'origine di molti fatti di sangue: sotto il dominio francese quantunque ci fosse stata una progressiva diminuzione fu calcolata una media di 127 casi l'anno di vendetta; la relazione del progetto di legge sul porto d'armi approvato nel 1854 ne computò 4319 dal 1821 al 1852 su una popolazione media di 204 mila abitanti. Come in tutti i fenomeni endemici vi era tempi e luoghi di speciale recrudescenza. Sono così restate celebri dal 1839 in poi le feroci vendette fra i Santa Lucia (capitanati da un prete di nome Giovanni che rimase latitante per circa un decennio) e i Giacomini contro i Chiliscini e i Poli a Santa Lucia di Tallano. E non meno famose furono quelle dei Forcioli e dei Giustiniani a Arbellara%

### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

#### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Frigerio Luigi
<b>ACQD - Data</b>	1890

#### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università degli Studi di Torino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Verdi, 8

### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	RP 36L-10
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
----------------------	-----------

<b>BIBA - Autore</b>	Frigerio L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1893
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Bourde P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1887
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 129 e seguenti
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Marcotti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1886
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 348-349, 368-369
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Tavard C. H.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 31-32
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	Nalbone G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Macco M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Comoglio S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Comoglio S.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	% prosegue da NSC: La vendetta corsa poteva considerarsi un reato speciale ed aveva la sua fisionomia, le sue leggi e il suo dizionario speciale. Un uomo "debitore di sangue" non viaggiava nè usciva se non in caso di necessità e procurava di essere accompagnato da un gruppo di amici. Chi si riteneva obbligato ad esercitare la vendetta si lasciava crescere la barba incolta (tanto che per dire che uno si era vendicato si diceva che aveva la "barba fatta") e custodiva con cura nel cassetto o in uno zaino appeso alla porta gli abiti insanguinati dell'ucciso che egli doveva vendicare. Per notizie sulla vendetta si veda P. BOURDE, En Corse, Paris, 1887, pp. 129 e seguenti; G. MARCOTTI, la vendetta corsa e i banditi in "L'illustrazione italiana", 1886, pp. 348 - 349, 368-369; C. H. TAVARD, Les armes blanches modernes, Paris, 1971, pp. 31-32. L'acquisizione del coltello a serramanico nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

di un cospicuo numero di armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 p. 280 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893, p. 180) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi sulla psicologia del delinquente e del delitto. La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziari, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Si veda anche C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L'illustrazione italiana", 1906, p. 305